

Recensione con Emmanuel Fivaz →

«La FSFP deve rimanere forte a livello regionale e nazionale»

Emmanuel Fivaz è Presidente della FSFP dal giugno 2024. In questa intervista ripercorre i suoi primi mesi di mandato. Da subito vuole affrontare tre priorità con l'associazione e i suoi alleati: l'attrattiva del lavoro di polizia, uno scambio di informazioni più efficiente tra i cantoni e la lotta alla criminalità organizzata in Svizzera.

Intervista: Alexia Hungerbühler; Foto: Anja Wurm



Intervista

Emmanuel, vorrei cogliere l'occasione per congratularmi ancora una volta con te per la tua elezione a Presidente della FSFP. Ripensando agli ultimi mesi, come li hai vissuti?

Questi primi sei mesi sono stati semplicemente affascinanti. Ho potuto assumere le mie funzioni con tranquillità, approfittando inizialmente della relativa calma del periodo estivo per orientarmi. Avendo ricoperto la carica di Vicepresidente per otto anni, non partivo ovviamente da zero, ma fin dal giorno successivo alla mia elezione ho potuto constatare l'efficace supporto fornito dal personale del segretariato della federazione. Ho anche avuto modo di incontrare alcuni dei nostri partner istituzionali e di sedere per la prima volta nel Consiglio di fondazione dell'Istituto Svizzero di Polizia (ISP) e della Commissione paritetica. Ho potuto così apprezzare appieno le responsabilità affidate al Presidente della FSFP. Naturalmente, ho avuto molti scambi quotidiani con i membri che hanno ampiamente confermato la bontà della mia scelta.

Qual è stata la sfida più grande durante il periodo iniziale?

Una delle sfide più grandi è riuscire a pianificare tutti gli appuntamenti e le riunioni associate al ruolo di Presidente, ma questo esercizio ha funzionato molto bene fino ad oggi. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare Wesley Granja e il suo team a Lucerna per il loro sostegno, nonché la Polizia di Neuchâtel per avermi permesso di essere distaccato al 50% presso la FSFP.

Un'altra sfida è quella di iniziare questa nuova legislatura con una squadra in parte nuova nell'Ufficio Esecutivo (UE), ma anche nel Comitato Centrale (CC), con 10 volti nuovi su 27. In seno all'UE, siamo riusciti a conoscerci e a dividerci i compiti con obiettivi concreti e ambiziosi. Per quanto riguarda il CC, mi ha fatto molto piacere constatare l'energia positiva che animava i ranghi del nostro organo legislativo nel corso della riunione autunnale.

Qual è stato il tuo principale insegnamento fino ad ora?

Mi ha fatto piacere constatare che la nostra federazione è apprezzata dai nostri partner istituzionali, che hanno capito che stiamo tutti tirando nella stessa direzione. Non è sempre stato così in passato, e quindi dovremo continuare a consolidare i nostri legami con i comandanti di polizia delle città e dei cantoni, i loro direttori e tutti i nostri partner.

A livello interno della FSFP, mi rendo conto che alcuni progetti non stanno necessariamente procedendo al ritmo che un nuovo Presidente vorrebbe. I colleghi che dirigono questi progetti lavorano però al 100% per le loro forze di polizia – di conseguenza si tratta di una comprensibile conseguenza e mi sto adattando al corso degli eventi. Attendo fiducioso i confronti costruttivi che sicuramente susciteranno le prossime riunioni dei gruppi di lavoro.

Quali temi affronterà la FSFP nel 2025?

La FSFP continuerà a impegnarsi fortemente sulla questione dell'attrattiva della professione. A mio avviso, questo è il problema più grande che ho incontrato da quando ho iniziato la mia attività sindacale 20 anni fa. In particolare, avremo l'opportunità di riunirci con i colleghi e colleghe delle risorse umane delle forze di polizia, delle accademie di polizia e dei comandi in un gruppo di lavoro avviato dal ISP e dedicato a questo tema.

Dovremo anche far sentire chiaramente la nostra voce in merito alle modifiche che devono essere apportate con urgenza ai testi di legge, in modo da poter utilizzare, ad esempio, i sistemi di riconoscimento automatico delle targhe per le nostre indagini, o per poter condividere le informazioni di polizia tra i cantoni in modo semplice e pragmatico. Devo ammettere che, nelle discussioni con i nostri partner della Federazione europea dei sindacati di polizia EU.Pol (Federation of Police Unions), a volte mi vergogno di spiegare a un collega di un altro Paese che oggi, se voglio sapere se un'auto sospetta è stata avvistata in Svizzera, devo inviare quello che sembra un vecchio fax a quasi 30 diverse uffici, più della

metà dei quali non parla la mia stessa lingua ... Questa discrepanza tra la realtà sul campo e le contingenze giuridiche legate al federalismo mi indispettisce, ma a Berna abbiamo una buona rete di parlamentari e spero che la FSFP, e quindi la voce dei poliziotti svizzeri, venga ascoltata.



Emmanuel Fivaz, Presidente della FSFP.

Mi preoccupa anche la lotta alle organizzazioni mafiose che si sono insediate in Svizzera. A parte il fatto che siamo chiaramente ingenui quando si tratta di questo tipo di minaccia e siamo in ritardo quando si tratta di contrastarla efficacemente con le risorse attuali, è l'aumento del rischio di corruzione che mi preoccupa. Infatti, le nostre colleghe e colleghi belgi e olandesi riferiscono regolarmente che i poliziotti e le poliziotte sono vittime di tentativi di intimidazione da parte di criminali, in particolare nei porti principali, evidenziando l'aumento del rischio di corruzione, anche nel caso in cui gli stipendi non tengono il passo. Si tratta chiaramente di una forma subdola di minaccia contro la polizia e la FSFP continuerà a lottare con determinazione contro questo fenomeno.

Cosa desideri per il futuro della FSFP oppure per i poliziotti e le poliziotte?

Spero sinceramente che la FSFP possa continuare a svilupparsi e a mantenere la sua forte posizione a livello regionale e nazionale. Per me è importante mantenere uno stretto contatto con tutte le nostre sezioni e cercherò di incontrare i nostri soci il più spesso possibile in occasione delle assemblee, delle cerimonie o recandomi presso di loro.

Spero anche che il problema del reclutamento e dell'organico si affievolisca col tempo, con l'arrivo di modelli più adatti ai nostri tempi. Penso in particolare alla possibilità di lavorare a tempo parziale, all'adeguamento dei sistemi di reclutamento o al fatto che le carriere femminili possano essere maggiormente incoraggiate. In un contesto in cui la demografia svizzera non ci aiuterà, rimango realista e sono consapevole che il percorso sarà pieno di insidie.

Cosa desideri per il futuro dell'Ufficio Esecutivo?

L'UE eletto lo scorso giugno a Crans-Montana è composto da sei uomini. Fortunatamente, la Presidente dell'Associazione delle Poliziotte Svizzere APS siede nel nostro consiglio, ma solo come osservatrice. I nostri organi hanno un numero di donne inferiore a quello delle forze di polizia, cosa che non è chiaramente rappresentativa della nostra società. Il mio auspicio è che presto ci sia un maggior numero di donne ai vertici della FSFP. Naturalmente negli altri organi della Federazione, in particolare nel Comitato Centrale. Esorto inoltre le nostre Sezioni a fare tutto il possibile per reclutare più colleghe nei loro comitati.

Emmanuel, grazie mille per l'intervista. Ti auguriamo il meglio per il futuro e tanta energia ed vigore per questa importante posizione. ←